

→ **Gli industriali** incontrano Fim e Uilm per discutere di una disciplina specifica del settore auto
 → **I sindacati** ribadiscono: «Lavoriamo per rafforzare, non per demolire il contratto nazionale»

Federmeccanica insiste sugli accordi aziendali sostitutivi

Aggiornato al 21 febbraio il confronto tra Federmeccanica, Fim e Uilm su una disciplina specifica per il settore auto. Ma sui sindacati incombe la minaccia della svalutazione del contratto nazionale.

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

La predilezione degli industriali metalmeccanici per una libera scelta tra contratto nazionale e aziendale è rimasta sospesa sul tavolo come una spada di Damocle, pur senza poter diventare l'oggetto principale del contendere. Ieri Federmeccanica ha incontrato i sindacati firmatari dell'ultimo contratto delle tute blu - Fim, Uilm, Ugl e Fismic - per discutere la messa a punto di una disciplina specifica per il settore dell'auto: un appuntamento fissato da oltre un mese, prima dell'intesa per Mirafiori, e prima che l'associazione confindustriale avanzasse la sua proposta per rendere il ccnl una possibilità come un'altra, a seconda delle necessità dell'impresa.

LA TRATTATIVA SUL CONTRATTO

Ma la contrarietà espressa in proposito dalle diverse associazioni sindacali (con la sola esclusione della Fismic) ha impedito agli industriali di stravolgere l'ordine del giorno. Quello dell'alternatività

Landini (Fiom)

«Meglio non si vedano più. Ogni volta hanno peggiorato il ccnl»

«non è un diktat, ma un tema da valutare» ha precisato il direttore generale di Federmeccanica, Roberto Santarelli. «Il contenitore della disciplina è un tema sul quale stiamo riflettendo. La situazione è in movimento e abbiamo proposto di riflettere sull'alternativa con-



L'incontro di ieri tra Federmeccanica e i sindacati Fim-Cisl, Uilm, Fismic e Uglm sul contratto dell'auto

tratto aziendale e contratto nazionale alla luce dell'esperienza dei paesi europei più avanzati». Del resto, ad oggi «ci sono due società al di fuori di Confindustria, non è detto che non ce ne siano altre».

Il discorso, insomma, non può certo considerarsi chiuso. E resta al centro della trattativa almeno come pungolo ai sindacati perchè tengano in particolare considerazione le richieste di viale dell'Astronomia in vista dei prossimi appuntamenti (il 21 febbraio le parti si rivedranno per discutere di inquadramento). «È stato un incontro utile e importante - ha commentato il segretario generale della Fim, Giuseppe Farina - perchè c'è la possibilità di riportare le newco Fiat di Mirafiori e Pomigliano in Confindustria. Abbiamo deciso di rinviare la definizione

TERMINI IMERESE

Romani promette: entro gennaio accordo per rilancio

PROMESSE ■ Fiat «è una multinazionale, ma spero con cuore e testa in Italia» si augura il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani. Nonostante il destino riservato dal gruppo torinese allo stabilimento siciliano di Termini Imerese, che chiuderà definitivamente nel 2012. Secondo Romani, l'accordo di programma per il rilancio del distretto industriale sarà comunque «chiuso nel mese, siamo ormai in fase finale» ha confermato il ministro, parlando di «una straordinaria occasione» per un sito «che sembrava dismettere tutto

azzerando i 1.500 collaboratori, mentre si riportano 3.300 dipendenti con sette tipologie manifatturiere diverse, di cui due nell'automobile».

Eppure, i sindacati non sanno alcunchè di questo grande progetto di riconversione: «È grave che Romani annunci l'imminente definizione dell'accordo di programma per la Fiat di Termini Imerese tenendo all'oscuro i rappresentanti dei lavoratori. L'impegno era quello di farci conoscere i dettagli e la qualità delle proposte dei sette raggruppamenti, dovevano convocarci per metà gennaio, ancora aspettiamo» ha affermato il segretario della Fiom di Palermo, Roberto Mastrosimone. «Si sbagliano se pensano di far passare come nulla fosse accordi calati dall'alto».

Foto di Danilo Schiavella/Ansa